

HI TECH SENZA SEGRETI

www.pcprofessionale.it



RUBRICHE *posta software*

A cura di Gianluca Marcoccia



Per garantire la protezione del sistema dalle nuove minacce informatiche, Kaspersky Internet Security 2014 ha adottato politiche di sicurezza più restrittive che talvolta possono causare problemi d'interoperabilità anche con alcuni dei software più diffusi.

Kaspersky Internet Security e Microsoft Office

Al rilascio della versione 14 di Kaspersky Internet Security (Kis) ho deciso di aggiornare la protezione dei miei computer. A seguito dell'installazione, sia sul mio Pc desktop basato su Windows 7 a 64 bit sia sul notebook con Windows 7 a 32 bit si sono manifestati diversi problemi e un notevole rallentamento del sistema. Dopo varie prove e rimozioni tramite il software di disinstallazione Kavremover sono riuscito a recuperare la piena funzionalità del solo notebook. Per il computer desktop (aggiornato con Windows Update e privo di virus, come verificato con altri software di sicurezza informatica) ho chiesto aiuto al supporto tecnico del produttore, che mi ha risposto ben dieci giorni dopo chiedendomi dati aggiuntivi. A quel punto, però, non ho più saputo fornirli perché, nel frattempo, per necessità di ripristinare il computer avevo eliminato l'antivirus, i file nelle cartelle temporanee, i residui delle installazioni con CCleaner e avevo installato Microsoft Security Essentials. In seguito, senza aiuto esterno sono riuscito a far funzionare in modo accettabile la suite di Kaspersky eseguendo una reinstallazione pulita di tutto il necessario. A un successivo contatto, l'assistenza tecnica di Kaspersky mi ha riferito che probabilmente il malfunzionamento era stato risolto da un hotfix rilasciato da Microsoft tramite Windows Update e che per loro il mio caso era chiuso.

Dopo un po' di tempo, però, il computer non riusciva più a eseguire la normale procedura di arresto via software, costringendomi allo spegnimento manuale forzato. Dopo varie prove infruttuose, ho deciso di reinstallare il sistema operativo da zero, con tutti gli aggiornamenti di Windows Update, e poi ho proceduto con

il caricamento dei programmi, compreso Kaspersky Internet Security 2014. Dopo aver installato i browser (Internet Explorer, Firefox e Chrome), Adobe Reader e la suite Microsoft Office, il Pc è tornato a essere lentissimo.

Ho così deciso di eliminare definitivamente Kis 2014 e installare Microsoft Security Essentials e il Pc ha ripreso immediatamente velocità. Ho comunque voluto investigare sul problema e ho chiamato Microsoft sfruttando l'assistenza offerta dal mio abbonamento a Office 365. Il supporto tecnico ha confermato che i rallentamenti potevano essere causati da incompatibilità tra Office e KIS 2014, che impedisce le connessioni di Rete richieste dal software. La soluzione proposta consisteva nel non usare questo antivirus o, almeno, di disabilitare il monitoraggio della porta 443. Anche i rallentamenti sono stati ricondotti a incompatibilità analoghe e mi è stato consigliato di mettermi nuovamente in contatto con il supporto tecnico di Kaspersky per ottenere soluzioni e informazioni aggiuntive. Alla fine, mi sembra che questi strumenti di sicurezza informatica siano come un cancello montato davanti all'ingresso di casa per difendersi dai ladri, ma che in caso d'incendio ostacola la fuga.

Fabrizio Di Crosta

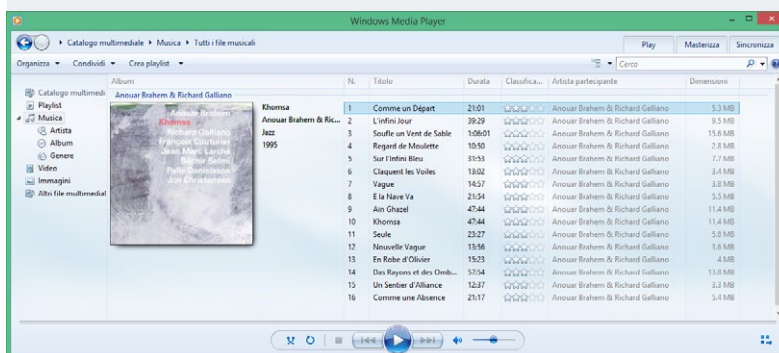
Non è raro che il passaggio da una suite di sicurezza informatica a un altro software antivirus sia fonte di problemi. I motivi sono diversi: uno di questi è che le zone di quarantena in cui sono archiviate le copie dei file individuati come minaccia tornano accessibili al momento della disinstallazione dell'antivirus da sostituire e così possono portare a una nuova infezione del computer. Anche le directory temporanee del sistema operativo e dei programmi di navigazione possono contenere file che

**Non perderti
le ultime notizie
dal mondo
della tecnologia**

Windows Media Player e la versione europea di Windows 8

Qualche mese fa lessi su PC Professionale come scaricare legalmente da Internet Windows Media Player 12 in lingua italiana, in modo da utilizzarlo anche per la riproduzione dei Dvd in ambiente Windows 8. Purtroppo non riesco più a reperire l'articolo e vi sarei quindi grato se poteste ricapitolare il contenuto. Inoltre, qualche tempo fa ho comprato un Pc desktop preassemblato HP Pavilion Elite Hpe h8-1010it con tutti i driver e i software precaricati nel sistema operativo (Windows 7 Home Premium a 64 bit). Ora, a causa di alcuni virus, il mio tecnico di fiducia ha dovuto riformattare la partizione contenente il sistema operativo e mi ha fatto notare che purtroppo non è riuscito a installare alcuni driver, che adesso risultano mancanti. Ho provato a cercarli sul sito ufficiale di HP, ma non sono riuscito a trovarli. Inutile dire che anche il servizio Windows Update non ha prodotto risultati apprezzabili. Potete aiutarmi?

Cesar Spinelli



A causa di una controversia con l'Unione Europea per abuso di posizione dominante di mercato, Windows Media Player non è incluso nelle copie dei sistemi operativi venduti in Europa. Si può comunque scaricare gratuitamente dal sito web di Microsoft.

In origine, Microsoft progettò di integrare Windows Media Player in tutti i propri sistemi operativi. In seguito, l'Unione Europea aprì un contenzioso per abuso di posizione dominante e richiese che il lettore multimediale fosse rimosso dai sistemi operativi in vendita nel nostro continente, lasciando agli utenti la facoltà di scegliere se adottare o meno un software multimediale alternativo. Sono nate così le versioni N e KN di Windows 8, in cui Windows Media Player deve essere scaricato come componente aggiuntivo. L'archivio può essere facilmente individuato cercando "Media Feature Pack per le versioni N e KN di Windows 8.1" con qualsiasi motore di ricerca, avendo poi cura di scaricare il pacchetto a 32 bit o 64 bit in base all'architettura del proprio sistema operativo. Il software, però, non include le funzionalità di riproduzione dei Dvd-Video. Per questo è necessario il pacchetto aggiuntivo Windows 8.1 Pro Pack, da acquistare a parte al prezzo di 9,99 euro.

Questo software è disponibile solo per la versione Pro di Windows 8, mentre per gli utenti della versione base l'aggiornamento ha un costo notevolmente più elevato.

A tal proposito, evidenziamo che anche nel Windows Store sono disponibili alternative per la riproduzione dei Dvd. Alcune app sono gratuite, supportate da banner pubblicitari, mentre per altre è richiesto un piccolo esborso, comunque concorrenziale rispetto a quello di Microsoft. Per quanto riguarda l'HP Pavilion Hpe h8-1010it, tutto il materiale necessario all'installazione dei sistemi operativi Windows 7 a 32 bit o Windows 7 a 64 bit è reperibile all'indirizzo <http://tinyurl.com/nmj49zd>. Il lettore potrà facilmente individuare in queste pagine i driver mancanti alla propria configurazione.

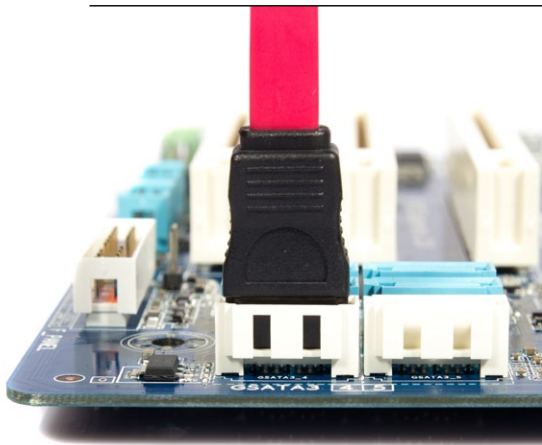
nel breve intervallo durante il quale il computer rimane privo di protezione possono risvegliarsi e infettare la macchina. Per questo, prima di sostituire l'antivirus abbiamo sempre suggerito di eliminare tutto il contenuto delle zone di quarantena, delle directory temporanee, delle cache e di mantenere il computer scollegato dalla Rete per l'intera durata dell'operazione.

Condividiamo in buona parte l'analisi del lettore sul fatto che in diversi casi i software antivirus possano portare più problemi che soluzioni. Nel caso specifico di Kaspersky Internet Security, sono stati segnalati casi in cui la suite impediva la scrittura di Cd-Rom o Dvd-Rom avviabili che contenevano parti dei sistemi operativi di Microsoft, come WinPe o BartPe. Secondo le indicazioni fornite dal motore di rilevazione, questi file sarebbero stati erroneamente rilevati come copie pirata di Windows e ciò avrebbe indotto l'antivirus a impedirne la masterizzazione. Anche il monitoraggio di alcune porte può ostacolare il regolare funzionamento di software che agiscono come server sul computer locale. Le incompatibilità con Office 365 sarebbero causate dal fatto che la suite di Kaspersky mantiene sotto controllo la porta 443, normalmente dedicata al protocollo Https per le comunicazioni crittografate.

Oltre a Office 365, il problema affligge diversi client di posta elettronica, tra cui Outlook. Per mitigarlo si può procedere in questo modo:

1. Aprire la console centrale dell'antivirus Kaspersky.
2. Nelle *Impostazioni*, accedere alla sezione *Antivirus Protection*.
3. Nei parametri di monitoraggio delle porte di rete, rimuovere il segno di spunta alla voce *Https 443*.
4. Confermare premendo Ok e chiudere la finestra. Office dovrebbe ora funzionare correttamente.

Purtroppo, la situazione descritta dipende dal fatto che la continua evoluzione delle minacce informatiche ha imposto ai produttori dei software di sicurezza di predisporre un controllo più stringente su tutte le risorse del sistema operativo. Inevitabilmente, ciò si è tradotto nella necessità di riservare a queste applicazioni più risorse del sistema e anche quegli antivirus che in passato erano apprezzati per la



Per garantire il corretto funzionamento delle unità ottiche è preferibile collegarle sempre al controller Serial Ata integrato nel chipset della scheda madre. Le interfacce aggiuntive sono spesso ottimizzate per gestire solo Ssd e dischi fissi.

loro leggerezza si sono dovuti evolvere in questa direzione. In aggiunta, la necessità di supportare più classi di processori e diverse famiglie di sistemi operativi impedisce le ottimizzazioni specifiche che potrebbero ridurre i disagi di questo tipo.

Nero Platinum 2014 e controller Serial Ata aggiuntivo

Il mio computer ha due masterizzatori, uno per Dvd e uno per dischi Blu-ray. Dopo aver installato Nero Platinum 2014 ho eliminato la suite di CyberLink preinstallata, ma alle prime prove di masterizzazione su Dvd ho notato che Nero riconosceva solo il drive per Blu-ray. Nero Burning Rom e Nero Express non mi permettono di utilizzare l'altro drive e visualizzano un messaggio d'errore che invita a impiegare il recorder Blu-ray. Prima, invece, masterizzavo tranquillamente con la suite di CyberLink, mentre oggi per registrare su dischi Dvd+R a singolo e doppio strato devo utilizzare il Dvd Marker di Windows. Ho contattato il servizio di supporto tecnico di Nero, con cui sto scambiando messaggi da più di due mesi. All'inizio mi è stato chiesto di verificare se il masterizzatore fosse collegato a un controller Serial Ata aggiuntivo e, se così, di spostare il drive su una porta gestita dal chipset della scheda madre. Purtroppo non sono in grado di eseguire questa operazione da solo e quindi dovrei rivolgermi a un tecnico, ragion per cui ho soprasseduto. Ho inviato al supporto tecnico alcune informazioni aggiuntive che erano state richieste e dopo diverso tempo l'assistenza si è rifatta viva, informandomi che non era necessario pagare una persona

per un'operazione del genere, senza la quale per loro non sarebbe stato possibile procedere con ulteriori diagnosi. Da parte mia, mi domando perché dovrei sborsare un importo probabilmente superiore a quanto speso per il pacchetto software per l'intervento di un tecnico, quando altri programmi di masterizzazione funzionano correttamente nella configurazione attuale. Inoltre, con la modifica del collegamento temo che il Dvd writer potrebbe smettere di funzionare con i programmi con cui ora riesco a masterizzare.

Ettore Corbetta

Esiste un'ampia casistica di problemi che si verificano quando un masterizzatore è collegato a un'interfaccia aggiuntiva invece che al controller integrato nel chipset. Molte schede madri sono provviste di controller addizionali che aumentano la dotazione di porte Serial Ata o forniscono funzionalità Raid avanzate. Purtroppo, i driver di questi controller sono ottimizzati per gestire dischi fissi e unità Ssd ad alte prestazioni e possono creare problemi con dispositivi più lenti, come le unità ottiche. È per questo che i masterizzatori di Dvd e Blu-ray dovrebbero essere collegati sempre alle porte Serial Ata che fanno capo al chipset, avendo inoltre cura di utilizzare per questi dispositivi solo quelle conformi alla seconda versione dello standard, limitato alla velocità di 3 Gbit/s.

Lo spostamento del masterizzatore sul controller nativo è un'operazione piuttosto semplice: basta scollegare dalla scheda madre il cavo Serial Ata proveniente dal masterizzatore, solitamente di colore rosso, e poi ricollegarlo a una delle porte adiacenti. L'unica difficoltà consiste nell'individuare quali porte Serial Ata siano gestite dal controller nativo e quali no. Talvolta - ma non sempre - lo si capisce dal diverso colore dei connettori. L'informazione è sempre riportata nella documentazione del computer o, in caso di un Pc assemblato, nel manuale della scheda madre. Se non si desidera modificare la configurazione, si può tentare di risolvere l'incompatibilità agendo sul software. A volte, l'aggiornamento all'ultima versione del driver del controller Sata aggiuntivo può ripristinare la funzionalità di alcuni dei dispositivi collegati. Anche impostando il controller in modalità Legacy tramite l'apposito menu del

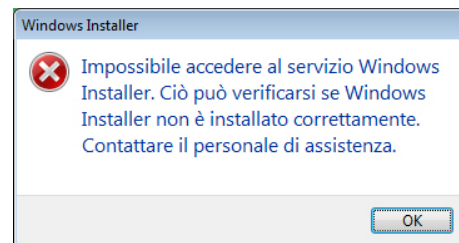
Bios a volte si produce lo stesso effetto. Allo stesso modo, un tentativo che vale la pena di fare è passare il controller aggiuntivo in modalità Ide. Questa impostazione può essere eseguita solo se il disco fisso da cui viene caricato il sistema operativo è collegato a un'interfaccia diversa. Le procedure appena descritte potrebbero consentire di ripristinare la funzionalità del masterizzatore, ma l'operazione suggerita dal supporto tecnico di Nero è quella che offre più probabilità di successo e garantisce il funzionamento ottimale del masterizzatore. Possiamo comunque assicurare il lettore sul fatto che la procedura di rilevazione e configurazione del sistema operativo è in grado di gestire le periferiche indipendentemente dalla porta Serial Ata alla quale sono collegate. È improbabile, quindi, che lo spostamento del Dvd writer su una porta diversa porti a incompatibilità con altri software di masterizzazione. Concludiamo con una considerazione sul software: per evitare incompatibilità, è preferibile che sul computer sia presente una sola suite di masterizzazione. La rimozione del pacchetto di Cyberlink, perciò, è stata una scelta corretta.

L'installazione di Windows Installer

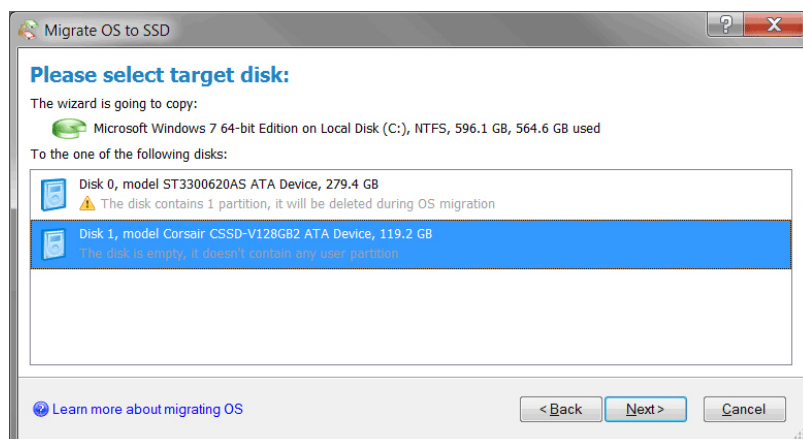
Sul mio computer, quando cerco di eseguire gli aggiornamenti appare il seguente messaggio d'errore: "Impossibile accedere al servizio Windows Installer. Ciò può verificarsi se Windows Installer non è installato correttamente". Di conseguenza, non posso più caricare alcun software e, per esempio, non riesco più ad aprire nemmeno Microsoft Office.

Bruno Sambuchi

L'impossibilità di accedere al servizio Windows Installer è un errore ricorrente che si è presentato più o meno in tutte le versioni del sistema operativo. Per risolverlo, la prima verifica



Il blocco del servizio di Windows Installer è un errore ricorrente in tutte le versioni del sistema operativo.



Paragon Migrate to Ssd è uno strumento specifico per eseguire la clonazione delle partizioni utilizzate per l'avvio del sistema operativo. Supporta anche le partizioni di tipo Gpt.

consiste nell'accertarsi che il servizio non sia stato bloccato. La procedura è questa:

1. Dal menu Avvio, lanciare l'applet *Services.msc*.
2. Nella finestra seguente, accedere alla sezione *Servizi (computer locale)*.
3. Nel pannello destro, selezionare la voce *Windows Installer* e verificare se lo stato del servizio sia impostato su *Manuale*.
4. Premere il tasto destro del mouse e scegliere *Proprietà* dal menu contestuale. Se il servizio fosse bloccato, fare clic su *Avvia* e confermare la scelta premendo *Ok*.
5. Uscire dall'applet e riavviare il sistema operativo. Con quest'operazione, Windows Installer dovrebbe riacquistare la sua funzionalità.

Se il malfunzionamento persistesse, potrebbe essere necessario reinstallare il servizio. Questa operazione varia in base al sistema operativo. In Windows XP basta scaricare la versione 4.5 del Windows Installer dalla Knowledge Base di Microsoft, lanciare l'applet *Installazione applicazioni* del Pannello di controllo per rimuovere la versione attuale malfunzionante, quindi riavviare il sistema operativo e reinstallare il servizio con l'archivio scaricato in precedenza.

In Vista e Windows 7, il servizio è integrato e quindi il ripristino va eseguito in loco. La procedura richiede l'incorporazione nel Registro di configurazione di apposite impostazioni che ripristinano i valori predefiniti. Il materiale necessario è reperibile

cercando *Msirepair.reg* con qualsiasi motore di ricerca.

Dopo il ripristino di Windows Installer, potrebbe essere necessario rimuovere anche le applicazioni che sono state caricate nel sistema con la versione malfunzionante. Poiché queste potrebbero essere state installate solo in parte, è preferibile ripeterne il caricamento ex novo.

Partizioni Gpt e clonazione del disco

Recentemente ho acquistato un notebook Asus Rog G750J dotato di un disco fisso da 750 Gbyte con partizione Gpt. In questo portatile è possibile installare un secondo disco, per cui vorrei inserire un'unità Ssd e clonare l'attuale disco in modo da utilizzare la memoria di massa allo stato solido per il boot (il computer è basato su Windows 8.1). Il problema consiste nel fatto che non sono riuscito a trovare un software in grado di clonare i dischi con partizione Gpt.

Dario Gui

La *Guid partition table (Gpt)* è un nuovo standard introdotto come parte dell'interfaccia *Uefi (Unified extensible firmware interface)* per fornire un metodo di gestione più flessibile del precedente schema di partizionamento *Master Boot Record (Mbr)*, in particolare per i nuovi hard disk di dimensioni superiori a 2 Tbyte.

Lo standard Gpt contempla una serie di accorgimenti che garantiscono la retrocompatibilità. Ogni partizione è dotata di un "protective Mbr", ovvero di un'intestazione iniziale del tutto simile a quella delle partizioni Mbr, in

modo che un disco partizionato con il nuovo standard non sia rilevato come vuoto o illeggibile dai programmi non conformi alle nuove specifiche. È per questo motivo che anche i software di clonazione o di partizionamento sviluppati prima dell'introduzione del nuovo standard possono interagire con gli hard disk Gpt. Si tratta però di una compatibilità molto superficiale, che non consente di intervenire effettivamente sulla struttura dei dati contenuti in una partizione Gpt.

A parte la retrocompatibilità con le applicazioni più datate, riteniamo strano che il lettore non sia riuscito a individuare un'utilità per eseguire l'operazione di clonazione.

Ormai, tutti i principali software di backup sono stati aggiornati per supportare il nuovo standard ed è quindi sufficiente utilizzare una versione recente per avere pieno accesso a tutte le funzionalità. Tra gli applicativi che supportano lo standard Gpt meritano di essere menzionati *EaseUS Partition Master* e *ToDo Backup*, *MiniTool Drive Copy* e tutti gli strumenti di *Acronis* e *Paragon Software*.

Esistono comunque fattori da tenere in considerazione, soprattutto il fatto che, dopo la clonazione, il dispositivo di destinazione dovrà essere configurato in modo che il Bios vi acceda in modalità *Gpt/Uefi* e che, viste le differenze tra le due memorie di massa, la copia potrebbe rendere necessarie operazioni di riposizionamento del materiale necessario per il caricamento del sistema operativo.

Sebbene si possano eseguire manualmente le operazioni appena descritte, molti utenti preferiscono utilizzare utilità che tengano in considerazione tutte le peculiarità delle memorie di massa ed eseguano automaticamente gli aggiustamenti necessari.

Tra i software di questo tipo spicca *Migrate To Ssd* di Paragon, che garantisce un trasferimento semplice e lineare del sistema operativo.

Per gli utenti che desiderano acquistare questo software, sono facilmente reperibili in Rete coupon di sconto che riducono ulteriormente il già basso prezzo d'acquisto.

Un ultimo consiglio che potrebbe essere utile: preferite la versione inglese di questa applicazione perché è più aggiornata ed è stata corretta da alcuni malfunzionamenti presenti nelle versioni tradotte.